

Arte & storia

Nascita, capolavori e segreti di San Giovanni a Carbonara

La cappella di Caracciolo del Sole, ex amante della regina, con preziosi affreschi

Vittorio Paliotti

«**C**ome sono da invidiare quei napoletani i quali ancora non hanno visitato la chiesa agostiniana di San Giovanni a Carbonara e che, in particolare, non sono mai entrati nella cappella Caracciolo del Sole. Essi hanno, nel loro futuro, la possibilità di un grande godimento: quello, appunto, di poter conoscere ed apprezzare un'opera d'arte fra le più belle che mai siano state concepite». Sul ritmo di un vecchio ma sempre valido adagio, è questa l'osservazione che viene spontaneo di fare leggendo il dotto e illustratissimo libro *La cappella Caracciolo del Sole a San Giovanni a Carbonara* (Jaca Book editore, pagg. 168) di cui è autrice Anna Delle Foglie, giovane studiosa di origine barese. Or ora pubblicato, questo libro dà infatti immediatamente la misura del grande potenziale artistico di cui dispone una città costretta ogni giorno ad affrontare l'emergenza quale è appunto Napoli. In questa cappella, peraltro, rifugge l'arte di un genio della



pittura tardomedioevale. Si chiamava Leonardo da Besozzo ed era milanese, ma fu a Napoli che venne scoperto e valorizzato.

Sul filo del racconto condotto da Anna Delle Foglie, ma anche dai prefa-

tori P. Robert F. Prevost e Gennaro Toscano, è quanto mai agevole ripercorrere le vicende di questo importante complesso artistico e addirittura divertirsi a integrarle con informazioni di altra fonte. I padri agostiniani, ben presenti a Napoli fin dal XIII secolo, da quando Carlo I d'Angiò do-

nò loro un suolo su cui sorse la chiesa di Sant'Agostino alla Zecca, nel 1339 ottengono un altro suolo in località Carbonara (strada così denominata perché vi si bruciavano i rifiuti urbani) ed ecco che nasce la chiesa di San Giovanni. Gli agostiniani di Napoli avevano fama di essere appassionati studiosi della filosofia aristotelica, Tant'è che fu creato un motto non ancora scomparso: «Monaco 'e Sant'Agostino, due teste sopra un cuscino». Nell'abito di questo complesso, il gran siniscalco del regno Sergianni Caracciolo del Sole, amante non unico della regina Giovanna, fece costruire una cappella in cui un giorno affrontare il riposo eterno. Alle sculture preziosissime, furono affiancati gli affreschi eseguiti, appunto, dal milanese Leonardo da Besozzo, affiancato da Perinetto da Benevento. Immagini cui la tenuità dei colori quasi da pastello regalano una immensa suggestione, vengono identificate quali «Natività della Vergine», «Annunciazione», «Incoronazione», «Presentazione al tempio», «Dormitio

Virginis» e «Storie eremitiche». Pare quasi di scorgere in esse un vago tocco naïf che ne aumenta il fascino.

Sergianni Caracciolo del Sole, committente forse involontario di questi capolavori, fu ucciso a pugnalate in Castellcapuano il 19 agosto 1432. Si disse che nella stanza accanto a quella dell'assas-

sinio, Giovanna II ascoltasse i rantoli di quello che era stato il suo «primo ministro» e amante senza intervenire, e forse anzi gioiendone. Non è superfluo aggiungere che dalla morte violenta di Sergianni nacque uno dei primi canti politici napoletani: «Morto è lu purpo e sta sotto la preta - morto è Ser Janni figlio de poeta». Giovanna II si spense tre anni dopo, sicché Leonardo da Besozzo, rimasto senza committenti, pensò bene di rimpatriare a Milano. Anche qui era molto apprezzato, tanto più che insieme a suo padre aveva lavorato nel contesto artistico della corte dei Visconti lasciando validi segni nella decorazione del Duomo. Ma la nostalgia per Napoli doveva essere fortissima e, dopo un lungo soggiorno a Roma, ritornò in città quando erano subentrati gli aragonesi, e Alfonso il Magnifico gli commissionò un codice miniato.

L'intero complesso della chiesa di San Giovanni a Carbonara si era andato intanto arricchendo di altri elementi artistici, fino al 1707 quando il celebre architetto Ferdinando Sanfelice la dotò di una splendida scala di piperno. E salire questa scala è l'unico incomodo che deve prendersi chi voglia oggi visitare uno delle più belle opere d'arte di cui, qui a Napoli, disponga l'umanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

Il pittore
Il milanese Leonardo da Besozzo artista al servizio della corte dei d'Angiò



La chiesa San Giovanni a Carbonara, edificata nel trecento. A sinistra, particolare di un affresco della cappella Caracciolo

www.ecostampa.it

50 | Napoli | Cultura - Società

«C



Nascita, capolavori e segreti di San Giovanni a Carbonara
Il più grande capolavoro del Rinascimento napoletano

KIT PER DIABETICI
FEDERFARMA NAPOLI INFORMA...
Maggiori oneri per tutti i Cittadini della Regione Campania
€ 6.053.931,30

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

002578